GAZZETTA PIEMONTESE

Domani non si pubblica il giornale.

Gli appalti di lavori pubblici e le Società cooperative di lavoro

Un importante provvedimento amministrativo è venuto di questi giorni alla luce, approvato con reale decreto firmato in Brescia il giorno 23 scorso agosto mentre il Re si trovava alle grandi manovre.

Esso è il regolamento per gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e di lavoro. Questo regolamento è un portato dell'articolo 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, per effetto del quale è data facoltà alle amministrazioni dello Stato di stipulare colle Società cooperative tra operai contratti d'appalto sino a L. 100,000 quando si tratti di lavori nei quali predomini la mano d'opera.

Precede il regolamento e relativo decreto una relazione del ministro Giolitti, nella quale si espongono i criteri che hanno presieduto alla compilazione del regolamento.

La relazione accenna come il sentimento cooperativo, germe di redenzione sociale, si sia svolto in Italia sotto l'aspetto del consumo assai più forte e fiorente che sotto quello della produzione e del lavoro, abbisognando quest'ultima forma di maggiori mezzi economici e di più forte spirito di solidarietà.

Le Cooperative in Italia alla fine del 1889 salivano già oltre il migliaio, ma di esse appena un quinto sono di braccianti, e tra queste assai limitato il numero di quelle idonee ad assumere direttamente qualche appalto. Questa scarsità di Cooperative di lavoro è cagionata in molta parte dalla difficoltà di dare la cauzione richiesta dalle amministrazioni per ottenere il capitale circolante.

Importava quindi rimuovere tali ostacoli. In questa impresa non si poteva avere a modello che la Francia, la quale, dopo molti tentativi, ha regolato una tale istituzione. Un decreto in merito ammette la divisione degli appalti in lotti e stabilisce una speciale graduatoria di preferenza. Per appalti non oltre le lire 20,000 si può fare la concessione a trattativa privata; per pubblici incanti non eccedenti le L. 50,000 vi ha dispensa dalla cauzione preventiva; a parità di offerte con imprenditori privati si dà preferenza alle Società; i pagamenti dei lavori sono quindicinali, salvo le trattenute previste dai quaderni d'oneri.

In Italia l'attuazione dell'art. 4 precitato della legge sulla contabilità dello Stato presentava non lievi difficoltà. Perciò la compilazione del regolamento venne affidata ad una speciale Commissione scelta fra persone competenti dei due rami del Parlamento.

Col regolamento proposto si mira soprattutto a ben determinare gli obbietti della legge, cioè la ricognizione degli Enti che la legge contempla, le specie dei contratti cui i medesimi possono concorrere e le facilitazioni loro concesse.

Ecco ora le principali disposizioni del regolamento:

Entro un mese dall'attuazione del presente regolamento, il prefetto farà pubblicare, mediante affissione nell'albo di tutti i Comuni della provincia e inserzione nel Bollettino degli annunzi legali, un avviso che notifichi l'apertura del registro di ammissione delle Società cooperative di produzione e lavoro agli appalti indicati dall'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, e l'obbligo delle Società stesse di ottenere l'inserzione nel detto registro, per poter concorrere agli appalti medesimi.

Questo registro deve indicare per ciascuna Società: il titolo, l'oggetto, la sede, la durata, il nome e cognome dei soci e l'arte esercitata da ognuno, le date degli atti di costituzione e della loro pubblicazione, nonchè dei successivi cambiamenti; il nome, il cognome e la qualità del direttore o della persona delegata a rappresentare l'Amministrazione sociale; e finalmente le condizioni speciali con cui la Società venne costituita.

Le Società cooperative di produzione e lavoro che desiderano di essere inscritte nel registro prefettizio di ammissione, dovranno farne domanda al prefetto della provincia dove hanno sede, allegandovi:

1° Gli atti costitutivi della Società debitamente pubblicati e trascritti;

2° Uno specchio indicante il nome e cognome dei soci, l'arte esercitata, il nome degli amministratori e direttori, e delle persone che in qualsiasi modo possono rappresentare la Società.

Il prefetto verificherà se ciascuna Società sia legalmente costituita quale cooperativa di produzione e lavoro, se tutti i soci sono esercenti l'arte della Società stessa, se il riparto degli utili viene fatto conformemente al principio della cooperazione.

Il prefetto fa quindi inscrivere nel registro delle ammissioni quelle fra le Società che soddisfano alle condizioni predette.

Le Società cui è rifiutata l'iscrizione nel registro potranno ricorrere al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale deciderà definitivamente.

Le Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, quando si propongono di valersi, per determinati lavori o categorie di lavori, della facoltà accordata dall'articolo 4° della legge 11 luglio 1889, disporranno che i competenti uffici tecnici, nel fare i progetti, distinguano in apposita tabella da unirsi ai progetti medesimi:

1° l'importo presunto della spesa per la mano d'opera, compreso quello riguardante i lavori ad economia per la parte da eseguirsi con operai forniti dall'appaltatore;

2° quello della spesa per i materiali, i mezzi d'opera ed altri oggetti da comprendersi nel contratto di appalto, anche per la parte che dovesse eseguirsi ad economia, quando i materiali, i mezzi d'opera od altro dovessero essere somministrati dall'appaltatore;

3° la somma dei detti due importi e la proporzione percentuale del primo di essi sul totale;

4° l'importo presunto delle spese per direzione, vigilanza e collaudo dei lavori, per espropriazioni e simili, estranee al contratto di appalto, ma necessarie per l'esecuzione delle opere e contemplate nelle analisi o perizie del progetto.

La somma e la proporzione, di cui sopra, serviranno per riconoscere se nei lavori da appaltare concorrano le condizioni prescritte dall'articolo della legge: se cioè il loro ammontare non ecceda lire 100,000, e se la mano d'opera superi il 50 per cento del detto ammontare.

Quando la natura dei lavori lo consenta, e ragioni di convenienza non lo sconsiglino, le Amministrazioni appaltanti potranno dividere l'appalto per la fornitura dei materiali da quello della mano d'opera.

Le Amministrazioni appaltanti chiederanno a ciascuna Società, che intendono ammettere a licitazione o a trattativa privata non eccedente le L. 8000, uno specchio conforme a quello indicato nell'articolo 3°, coll'aggiunta delle variazioni avvenute dopo la rispettiva inscrizione al registro prefettizio e colle indicazioni degli altri lavori che la Società avesse assunto e non ancora ultimati. Le Società dovranno inoltre fornire all'Amministrazione ogni notizia circa i soci idonei ai lavori da appaltare e non impegnati, in numero sufficiente per la mano d'opera.

Tanto nel caso di licitazione o di trattative private le offerte dovranno portare un ribasso sul prezzo di stima dei lavori.

Quando la somma degli appalti ecceda le lire 8000, le Amministrazioni dovranno procedere per via di avvisi e pubblicazioni secondo le norme della legge sulla contabilità generale dello Stato. In detti avvisi verranno indicate le Società inscritte nei registri prefettizi ed idonee alla natura dei lavori.

Ciascuna Società cooperativa, nel fare offerte per licitazione privata, o nel presentarsi alla trattativa privata cui sia stata invitata, dovrà nominare la persona cui intende affidare nel proprio interesse la direzione dei lavori. Questa persona dev'essere bene accetta all'Amministrazione e fornita di regolare certificato d'idoneità.

Nei contratti da stipularsi con Società cooperative sarà vietato in modo assoluto di cedere, subappaltare o dare a cottimo i lavori formanti oggetto dell'appalto, sotto pena della risoluzione del contratto, della indennizzo di ogni danno e della perdita della cauzione.

Quando concorrono eccezionali circostanze potrà consentirsi che la Società si valga, in determinati periodi del lavoro, di operai estranei in numero non eccedente il decimo della totalità degli operai impiegati nel lavoro stesso.

Quanto alla retribuzione del lavoro è stabilito che i pagamenti verranno fatti in proporzione del lavoro eseguito, e a periodi di 10, 20 o 30 giorni, purchè in ciascun periodo si abbia una tale massa di lavoro eseguito, da escludere il caso di pagamenti per somme inferiori a quello determinato dall'Amministrazione nei capitolati speciali.

Quando sia approvato il collaudo dei lavori, accertato l'adempimento degli obblighi imposti dal contratto alla Società cooperativa, e riconosciuta regolare la liquidazione finale del credito, l'Amministrazione competente provvede pel pagamento del saldo, e conseguentemente per la restituzione delle somme ritenute per la cauzione.

Il Governo ha con tali disposizioni provveduto ad un equo incremento delle Cooperative di lavoro; vedremo ora se esse vi sapranno corrispondere.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, *ore 10,15 ant.* — Il Ministero delle finanze ha pubblicato il solito prospetto mensile delle riscossioni del pubblico erario.

Risulta da esso che gli introiti per tasse sugli affari e per imposte dirette furono in discreto aumento sulle riscossioni di periodi corrispondenti nell'annata antecedente, mentre le gabelle diedero frutti notevolmente minori.

Per scendere ad un esame particolare gioverà osservare che le gabelle fruttarono in meno nel mese d'agosto 1890, confrontato con quello 1889, L. 1,686,751.

Le tasse sugli affari resero invece L. 492,755 47 di più, e le imposte dirette L. 1,250,939 25.

Nell'esercizio dal 1° luglio a tutto agosto 1890 si sono riscossi L. 107,927,263 02 per gabelle, L. 40,020,927 58 per tasse sugli affari e L. 56,325,346 47 per imposte dirette.

Confrontate queste risultanze con quelle dell'esercizio 1° luglio-31 agosto 1889, si ha che le gabelle resero in meno L. 2,832,908 57; le tasse sugli affari diedero in più L. 743,929 68, e le imposte dirette L. 1,166,540 35.

Fatta la somma delle riscossioni di questi mesi e confrontata con quelli surriferiti corrispondenti nel 1889, abbiamo per risultanza un minor introito di L. 921,598 54.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 8,20 pom. — I giornali, che in questa stagione più che in ogni altro tempo vogliono cercare recondite cagioni in ogni atto dei ministri, affermano che l'andata dell'on. Giolitti a Napoli si connette alla questione delle elezioni e dei preparativi pel discorso che dicesi l'on. Crispi farà a Torino nella sua venuta costì. Vi posso assicurare che l'on. Giolitti si reca a Napoli per conferire col presidente del Consiglio circa la esecuzione di alcuni progetti riguardanti l'amministrazione del suo Ministero. Crispi parlerebbe a Torino dopo aver pubblicato il decreto di scioglimento della Camera.

Anche la questione finanziaria, che certamente sarà la prima e più grave che si presenterà alla nuova Camera, presta argomento a congetture e dicerie giornalistiche. Secondo alcuni il Governo, impensierito dall'aggravarsi della questione, penserebbe di ristabilire l'equilibrio del bilancio mediante nuove imposte; ma, come già vi telegrafai altra volta, questa non è altro che un'arma elettorale usata dagli oppositori in odio al Ministero. Il programma finanziario del Ministero è stato sufficientemente dimostrato al Paese nelle recenti dichiarazioni dei ministri Giolitti e Seismit-Doda: il Governo eviterà ogni nuovo aggravio, studiando ogni mezzo di riparare allo sbilancio con le economie.

— Il ministro Lacava ha ricevuto il signor Dall'Oppio, il quale gli ha presentato un progetto d'apparecchio per effettuare il carico e lo scarico dei pacchi postali alle stazioni dove i treni diretti non si fermano. Il progetto verrà esaminato.

— I giornali rilevano, come fatto straordinario, il modo sollecito con cui è stato condotto ed esaurito il processo dei malfattori alle Assise di Terni e si augurano che questi esempi continuino.

— Dalla relazione della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione del Manicomio risulta che il *deficit* lasciato dall'avvocato Di Legge supera le 425 mila lire.

— Il deputato Fazio, colpito da un improvviso accesso di pazzia, va ora migliorando. Si ritiene possibile la guarigione. (A proposito dell'on. Fazio telegrafano al *Caffaro* in data 5: « Oggi il signor Cuciniello, figlio del direttore del Banco di Napoli, andò al Manicomio della Lungara a trovare l'on. Fazio, e lo trovò abbastanza calmo e tranquillo. L'on. Fazio disse al suo visitatore di essere stato colto da un accesso nervoso. Soggiunse che voleva recarsi a Civitavecchia per ragioni intime e che le opposizioni incontrate lo fecero uscire in escandescenze. Disse inoltre essere sua intenzione di sporgere querela per i maltrattamenti subiti. Il professore Fiordespini lo avrebbe oggi rilasciato in libertà se gli accessi di ieri non lo avessero consigliato di osservarlo un'altra giornata. L'on. Fazio ha chiesto i documenti per studiare un'importante causa che si dovrebbe discutere prossimamente in Cassazione »).

— Al Ministero degli esteri è pervenuta una petizione di vari commercianti genovesi, i quali chiedono che il Governo invii una nave da guerra nelle acque dell'America centrale — dove si vive in piena guerra civile — per proteggere i nostri connazionali colà residenti.

Il Governo provvide perchè la petizione venga esaudita, ordinando che una nave si rechi in quelle acque; e promise inoltre che, occorrendo, prenderà altri provvedimenti più energici per la tutela della nostra colonia e dei nostri interessi.

— Quanto prima l'Unione Militare istituirà una filiale a Massaua.

— È imminente la pubblicazione di un decreto che estende la franchigia postale alle Società di Tiro a segno.

— Nella prima quindicina di ottobre avrà luogo la rivista generale dei cavalli e dei muli dell'esercito.

— Massone, tenente-colonnello di stato maggiore, addetto all'Ambasciata di Parigi, è stato delegato ad assistere alle grandi manovre francesi.

— Col 1° di novembre si aprono le ammissioni ai plotoni degli allievi ufficiali di complemento.

— *L'Italie* dice inesatta la notizia che siasi costituita a Roma una Società irredentista fra i maltesi. Si tratta semplicemente della riunione di alcuni maltesi, i quali inviarono ai compatriotti di Malta una protesta contro quel vescovo cattolico, ma senza carattere politico.

— Quanto prima si riunirà al Ministero dei lavori pubblici una Commissione composta di delegati del Governo e delle Società ferroviarie allo scopo di stabilire la natura dei mezzi da adottarsi a favore della colonizzazione interna in Italia. Si tratterà la questione dei trasporti degli operai e dei lavoratori, regolando meglio i viaggi collettivi con mobili, strumenti del lavoro, ecc.

— Il Principe di Napoli assisterà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo in Perugia il 14 di questo mese. Lo accompagnerà il ministro Boselli, il quale assisterà altresì alla festa pel collocamento di una lapide commemorativa di Alberigo Gentile.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 8,05 ant.* — Oggi nel locale del Circolo radicale *Balilla* doveva tenersi una commemorazione del caporale Barsanti. Ad oratore era stato scelto il professore Orazio Penuesi. La Questura però credette prudente proibire l'adunanza.

— Il *Don Chisciotte* annunzia che nella prossima settimana si costituirà definitivamente a Roma un Comitato centrale radicale per dirigere il movimento elettorale nell'attesa convocazione dei comizi.

All'adunanza di costituzione interverranno alcuni deputati.

— Il *Fracassa* annunzia con lusinghiere parole l'onorificenza concessa dal Re, su proposta del ministro Boselli, al collega Pettinati.

Il Re al sindaco di Spezia.

La squadra inglese.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 8,5 ant.* — Il ministro della Casa Reale ha risposto in data Monza 4 corrente all'invito della Giunta municipale al Re per assistere al varo della *Sardegna* e alla posa della prima pietra del porto commerciale. S. M. il Re, anche a nome della Regina, esprime il dispiacere di non poter recarsi a Spezia pel varo d'una nave, che porta un nome caro alla Casa Sabauda, e per la posa della prima pietra del porto che darà novella vita alla città di Spezia.

Fa caldissimi ringraziamenti alla cittadinanza, di cui rammenta le festose ed affettuose dimostrazioni per la sua Casa avute in altre occasioni. Dice che l'Augusto Principe incaricato di rappresentarlo nutre viva simpatia per la città nella quale passa con orgoglio buona parte dell'anno. Incarica il sindaco e la Giunta di partecipare all'intera cittadinanza i suoi sentimenti di gratitudine e i suoi voti di prosperità verso la Spezia per la quale ha sempre nutrito grande affetto.

— Alle 5 pom. di ieri ha gettato l'ancora nel nostro golfo la squadra inglese, salutata dalle nostre navi.

Un banchetto al ministro Seismit-Doda a Udine.

UDINE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Questa sera, al *Ristorante della Torre di Londra*, ha avuto luogo un banchetto di oltre cento coperti in onore del ministro Seismit-Doda. Vi assistevano il senatore Pecile, i deputati Marzin e Solimbergo, il prefetto, il sindaco, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, i generali Mathieu e Dilenna, altre autorità, consiglieri comunali, provinciali, alcuni sindaci del Collegio, ecc. Aprì la serie dei brindisi il sindaco Morpurgo, che, a nome dei convitati, rese onore al saldo, integro carattere del ministro Doda, non mai smentito dalla rivoluzione della Venezia fino ad oggi. Sorse poscia il ministro, il quale disse: « Nessuno attenda in questo caro convegno da me, oggi, un discorso politico. Molte considerazioni me ne distolgono. Sorgo soltanto a porgervi un saluto e un ringraziamento che mi vengono dal cuore, e il cuore quando parla, dimentica la politica. Eletto quattro volte rappresentante del Friuli alla Camera, mi sento quasi vostro compaesano. Ne sono fiero, perchè, nella serietà del carattere, nell'indomato patriottismo, nella forte operosità degli ingegni, nelle industrie, nelle arti, questa nobile regione non è seconda a verun'altra d'Italia. Qui mi trassero, giovinetto, le salde amicizie dei primi anni. Di qui, nel lungo esilio, mi vennero conforti e affetti che sfidano il tempo e lo spazio, i due inesorabili, inconsapevoli fattori dell'oblio. »

Il ministro soggiunge che dalla benevolenza degli elettori si fa coraggio ad affrontare le lotte politiche; largo compenso questo a non infrequenti amarezze. Parla come deputato, non come ministro. Gli preme solo di affermare che sempre curò di non smentire nella gestione della cosa pubblica i principii e i criteri che guidarono per una lunga serie di anni la sua condotta di deputato. Ne chiamerebbe giudici gli uditori se le cortesi, festose accoglienze non gli dessero lusinga di poter credere già pronunciato questo giudizio. Non ha smentito nè smentirà il passato. « Esso — conclude — mi impegna quanto la vostra fiducia, quanto quella di chi volle onorarmi, chiamandomi fra i suoi consiglieri, l'augusto Sovrano, alla cui prosperità, interpretando i sentimenti vostri e di tutto il Friuli, v'invito a portare un brindisi, unendovi al mio grido: « *Viva il Re, viva l'Italia!* » (Applausi prolungati, fragorosi; grida di *Viva il Re, viva l'Italia*). Fecero poscia altri brindisi il senatore Pecile, il deputato Solimbergo, l'avvocato Feder e Pacifico Valussi, direttore del *Giornale di Udine*.

Il commento del « Temps » al discorso dell'onorevole Damiani.

Il commento, segnalatoci dal telegrafo, del magno giornale ufficioso di Francia al discorso detto a Trapani dall'on. Damiani è del seguente tenore:

« .....Non è quel che si dice un discorso-ministro, è, se così si può dire, un discorso sotto-ministro, una arringa, che trae il suo principale interesse, non già dalla personalità stessa di colui che la pronuncia, ma dal riflesso, che si crede di trovarvi, delle idee e dei progetti d'individualità più alta.

« Il compito dell'oratore ufficiale non era senza qualche difficoltà. Le une provenivano dalle condizioni generali e permanenti della politica, di cui egli era stato incaricato di redigere il manifesto alla vigilia di una campagna elettorale; le altre da incidenti recenti che imbrogliarono e complicarono alcun poco una situazione già passabilmente oscura.

« Il sig. Damiani, nella sua qualità di aiutante di campo di Crispi alla Consulta, si è soprattutto intrattenuto sulle relazioni internazionali dell'Italia. Egli si è sforzato a dimostrare che la triplice alleanza doveva restare la pietra angolare della diplomazia italiana, ma che nel medesimo tempo essa non doveva tuttavia escludere lo stabilimento di una vera cordialità — egli s'è spinto fino a servirsi della parola *intimità* — con gli altri Stati, fra i quali, dopo aver brevemente passato in rivista l'Inghilterra e la Russia, egli ha specialmente insistito sulla Francia.

« Questa tesi, presa in sè stessa e mantenuta a un certo grado di generalità, non ha sicuramente nulla che sia contrario alle intenzioni altamente dichiarate della politica francese. Il Governo della Repubblica ha sempre professato che, unicamente desideroso del consolidamento della pace, egli attribuisce una grande importanza al mantenere e all'afforzare le relazioni amichevoli con tutti i suoi vicini. Egli ha spesso sempre una gran cura ad accettare le proteste del Gabinetto di Roma, anche quando esse non corrispondevano del tutto al linguaggio della Stampa officiosa e a certi atti nel dominio della politica coloniale e commerciale.

« La Francia anche recentemente avrebbe volentieri colta l'occasione di dare una prova novella e palese delle sue disposizioni inviando la squadra del Mediterraneo a salutare il Re Umberto alla Spezia. Non è certamente errore del suo Governo se un brusco mutamento di programma, sulle cui cause reali incombe ancora una grande oscurità, è venuto a impedire l'esecuzione del suo disegno. Si può considerare a Roma che lo stato degli spiriti pacifico e benevolente che avrebbe voluto tradursi in codesto atto di cortesia non è alla mercè di un incidente molto secondario.

« La Francia conosce a meraviglia quel che le è utile alla difesa dei suoi interessi e ha cura della sua dignità pur compiacendosi della buona vicinanza. Non è certo il signor Damiani quegli che troverà a ridire a questa attitudine, lui che cerca di conciliare la condizione dell'Italia nella triplice alleanza con la cordialità delle sue relazioni con tutte le potenze.....»

Qui il *Temps* entra a parlare, non senza malizia, delle recenti repressioni anti-italiane del Governo austriaco e dell'agitazione irredentista, che, secondo il dotto giornale, hanno forza di menomare la solidità dell'alleanza. Poi tocca l'altra questione della nostra espansione coloniale, dello smentito protettorato sugli Hadendoa, cercando di mettere qualche diffidenza fra noi e l'Inghilterra, la quale ci avrebbe detto chiaro e netto — *fin qui e non più in là!* — e conclude:

« Il signor Crispi, da questo lato (quello dell'Inghilterra) come dal lato dell'Austria, che ancora adesso lo ha ferito permettendo agli ufficiali d'uno de' suoi bastimenti da guerra d'andar a rendere omaggio all'ospite venerabile del Vaticano, prova che la sua politica estera, un po' complicata, gli riserva alcune sorprese. Egli ha teso tanto fila e in sensi tanto diversi che non è a meravigliarci ch'egli non ne sia talvolta ingarbugliato nel cammino. »

Questo commento meriterebbe a sua volta un commento. Per oggi però basti l'averlo rilevato, notando tre cose:

1° Che lo stesso *Temps* riconosce non essere ancora ben chiaro l'incidente della Spezia; ciò che vuol dire che ne può essere responsabile tanto il Governo italiano, quanto il francese, e forse questo più di quello;

2° che le nostre relazioni con l'Inghilterra non possono essere migliori di quel che sono e che bisogna proprio andar a cercar gli Hadendoa, come fa il *Temps*, per poterle voler intorbidate (diciamo la storiella degli Hadendoa!);

3° che la politica dell'Austria, per quanto Metternichiana, non è sufficiente a far sì che l'Italia si disponga a rinunciare ai benefici della pace, mentre l'agitazione *irredentista* (nel senso più attivo della parola) in Italia è mantenuta viva soltanto dal partito radicale, che conta poco di numero e d'influenza.

Vede quindi il *Temps* che la politica estera dell'on. Crispi è più diritta di quello ch'egli non giudichi; e ottiene sovra tutto il suo scopo, che è la pace, il beneficio necessario all'Europa.

Onorificenza al prof. Semmola.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Emin-bey, aiutante del sultano, presentò al professore Semmola i saluti del sovrano e, come espressione della sua soddisfazione, gli rimise il Gran Cordone dell'Ordine imperiale di Medjidiè.

Varie da Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il principe di Galles è tornato. Lo *Standard* ha da Vienna: « La Serbia accettò le ultime proposte dell'Austria come base ai negoziati per la questione dell'importazione dei suini. »

— Lo *Standard*, parlando del prossimo viaggio dello tsarevitch a Costantinopoli e poscia nell'India, dice che è prova che la Russia mediti nulla attualmente contro il sultano. Non bisognerebbe concluderne che la Russia rinunci alle sue vedute su Costantinopoli nè sull'India; ma lo tsarevitch si convincerà delle difficoltà a realizzare simili progetti.

Guglielmo in Stiria.

Elezioni — L'imperatore Francesco Giuseppe. Il Danubio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'imperatore Guglielmo arriverà il 30 corrente per partecipare alle caccie nella Stiria.

— Nelle elezioni alla Dieta boema, nei distretti di Tabor e Chrudim, furono eletti i candidati giovani czechi.

— L'imperatore è tornato dalle manovre alla Slesia.

— Il Danubio cresce sempre a Vienna; ma nessun pericolo serio.

Le inondazioni in Boemia.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — In seguito all'inondazione 45,000 persone sono bisognose di soccorsi. Una Deputazione si è recata a Vienna per chiedere aiuti a Taaffe. I forni militari cuociono il pane per i poveri. I soldati adoperansi ovunque a ristabilire le comunicazioni.

Il vescovo greco di Monastir.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — La Porta smentisce la voce della destituzione del vescovo greco di Monastir, sebbene non contesti la sua corrispondenza col Governo greco.

Le epidemie in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Nelle provincie di Albacete, Alicante, Badajoz, Tarragona, Toledo e Valenza 115 casi con 60 decessi di colera.

Una fiaccolata in onore di Bismarck.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Ieri sera vi fu una fiaccolata in onore del principe di Bismarck, che rispose alle acclamazioni gridando: *Viva l'imperatore!*

Piroscafi.

HONG-KONG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il *Bormida*, della N. G. I., è partito per Bombay.

Le navi inglesi nelle acque italiane.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Provenienti da Tolone, arrivarono le navi inglesi *Benbow*, *Phaeton* e *Undaunted* salutando la piazza forte e la bandiera dell'ammiraglio della squadra italiana. Risposero il forte Camicia e la nave ammiraglia *Italia*.

La inaugurazione del nuovo acquedotto a Trapani.

TRAPANI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Oggi, presenti gli onorevoli Damiani, Di San Giuseppe e Nasi, le Autorità locali, le rappresentanze di tutti i Comuni della Provincia, della Società operaia e folla, fu inaugurato solennemente il nuovo acquedotto.

Un nuovo protettorato inglese.

CAPETOWN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il territorio di Barotse accettò il protettorato inglese della Compagnia Sud-Africana ed acconsentì all'abolizione della schiavitù.

Per l'incendio di Salonicco.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Organizzaronsi vaste sottoscrizioni a beneficio delle vittime dell'incendio di Salonicco.

Chiusura di un Congresso.

LIVERPOOL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il Congresso delle *Trades Union* si è chiuso oggi.

Nella Repubblica Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il Governo spedì truppe e navi da guerra nel Entrerios dietro richiesta del governatore della provincia.

Un attentato a Canovas del Castillo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Vennero arrestati alcuni individui che scagliarono sassi contro un vagone conducente Canovas.

Gli italiani dell'Istria.

Trieste, 5 settembre.

(X.) — Continua la grande impressione prodotta dallo scioglimento della Società del *Progresso*, impressione esacerbata dall'atteggiamento oltremodo aggressivo della Stampa viennese, che invoca misure estreme di repressione, attacca violentemente la rappresentanza cittadina e la popolazione di Trieste. Stamane vennero praticate parecchie nuove perquisizioni nelle case di giovani appartenenti al Club nautico *Esperia*. Vennero arrestati i giovani Carlo Coretti, agente in manifatture, d'anni 24, e Carlo Spelic, suo amico. Questi arresti starebbero in relazione, a quanto si dice, col getto dell'ultimo petardo.

Venne pure arrestata la giovane ventiduenne Carolina Colma, in seguito a denunzia di due calzolai slavi, sotto imputazione di offese alla maestà sovrana.

Il *Mattino* e il *Cittadino*, due giornali che militano nel campo conservativo, deplorano con vive parole il linguaggio virulento della Stampa officiosa di Vienna.

Si assicura che il governatore Rinaldini sarebbe contrario ad ulteriori misure di rigore contro la popolazione italiana di Trieste, ma che da Vienna giunsero ordini di procedere con tutta energia. Per ora non verrà ricostituito il *Progresso*, per quanto il suo scioglimento riesca oltremodo sensibile.

Un anarchico pericoloso.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Lorion, organizzatore d'una riunione anarchica a Roubaix, arrestato iersera, ferì due guardie con rivoltellate.

La Borsa

Rivista settimanale.

7 settembre.

Dopo aver deplorato tante volte e con voce così assidua e forse con monotona insistenza il continuato marasmo delle nostre Borse, dopo la acutissima e lunga crisi di questo inverno, possiamo dirci lieti oggidì se lo stato delle cose ci permette di rialzare un poco i cuori e di sperare con qualche fondamento in una migliore situazione.

Per qualche tempo, e specialmente in questa ultima ottava, la buona tendenza nelle cose di Borsa si è dimostrata seria e soda.

Le riprese accennano a fortificarsi, i corsi a consolidarsi, e tutto ciò ingenera un miglior slancio negli affari, che cominciano, lentamente ma progressivamente, a farsi più numerosi.

Del resto le ottime disposizioni dei mercati esteri non potrebbero non giovare al nostro. Abbiamo Parigi in special modo che ci tratta egregiamente il nostro titolo di Stato, per quanto quei benedetti rapporti politici non si siano punto migliorati. Si comprende del resto facilmente l'ottimismo di Parigi quando si consideri che il Governo francese tende a preparare una conversione del 4 1|2 0|0, per la quale ha bisogno di spingere il 3 0|0, che è già ad una quota altissima (96 e 3|4 circa), fino alle 100 lire rotonde. In questo movimento ascensionale anche la nostra Rendita rimane fortemente rimorchiata e quota altissima a 96 40 e 96 35.

È molto probabile, se non avvengono imprevisti contrattempi, che la nostra Rendita acquisti ancora maggior valore col progredire delle settimane. Intanto in casa la trattiamo ormai consolidata sulle 97 lire, con un riporto che varia dai 90 ai 85 centesimi.

Al beneficio sole che irradia dalla Rendita paiono scaldarsi e disintirizzirsi tutti gli altri valori. Possiamo dire che nella scorsa ottava c'è stato un movimento confortevole in tutte le categorie di titoli.

Le *Mobiliari* fecero una punta fino alle 622, e se pur non poterono interamente affermarsi su tal cifra, tennero però molta parte del terreno acquistato, non ridiscendendo più oltre le 618 lire. Chiusero ieri a 619, 621.

Le *Torino* uscirono finalmente dalla lunga nominalità delle 495 lire per innalzarsi fino a 500 e adagiarsi in ultimo sulle 498.

Tiberina e *Banca Sconto* seguirono il movimento generale e si comportarono pur esse assai bene: le prime da 72 lire, cifra colla quale avevano mordito e già migliorato sulla media di 67, 68 della settimana antecedente, prosperarono fino a 78, 79 e chiusero ferme. Le seconde rividero i primi bei tempi della loro emissione, risalendo fin quasi alle 150 lire (Serie A).

Subalpine e *Credito Torinese*, vicini a scomparire non poterono naturalmente aver grande movimento. Il loro prezzo è ormai consolidato sulle 60, 60 1|2 per le prime, sulle 290 per le seconde.

Il *Credito Industriale*, che, per così dire, riassume questi due titoli, rimase pur esso fermo sulle 265, 266 lire.

Abbiamo altresì un forte risveglio sui titoli ferroviari: le *Meridionali*, prese l'aire fin dalla settimana scorsa, ebbero un'altra ottava animatissima, durante la quale non furono mercanteggiate a meno di 722 lire, toccando fin le 727.

Le *Mediterranee*, fatto un breve *alt* sulle 580, 584, salirono in chiusura di settimana a 583, 588.

Le *Sicule* seguirono le consorelle e si portarono fin sulle 618, 620 lire, sfiorando le 622 la prima settimana.

Le *Fondiarie*, per tanto tempo rimaste trascurate, migliorarono alquanto la loro fortuna salendo dalle 36 alle 37 lire.

Le *Sovvenzioni Milano*, alquanto movimentate in settimana, guadagnarono qualche punto chiudendo a L. 141, 142.

Così, come premettemmo, tutto è migliorato, e la nuova ottava si presenta in buone condizioni pel mercato. Che la duri così, chè di riprese c'è bisogno assai.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 6 settembre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	58 60
» — per ottobre	»	58 80
» — a 4 mesi da nov.	»	56 75
» — pel 4 mesi primi	»	56 75

Mercato pesante.

ANVERSA, 6 settembre (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 6 settembre (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	35 —
» raffinato disponibile	»	105 60
Mercato calmo.		
Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	36 60
» » pei 4 mesi primi	»	36 75

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 6 settembre (sera).

Cotoni — Mercato debole. Cotoni Americani in ribasso di 1|16.

Vendite della giornata	Balle	N.	4000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazioni	»	»	2000
Americani a consegnare.			
pel corrente			5 42|64
per dicembre-gennaio			5 39|64

HAVRE, 6 settembre (sera).

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	800
Mercato calmo.		
Caffè — Vendite nella giornata	sacchi N.	25,000
Mercato sostenuto.		

BREMA, 6 settembre (sera).

Petrolio — Mercato fermo.		
» *raffinato dis. Ipmk.*	Fr.	6 65

ANVERSA, 6 settembre (sera).

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	16 1|2
» » — per 3 mesi primi		17 1|4
Mercato fermo.		

MAGDEBURGO, 6 settembre (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.

» » Germania 88 disp. scellini	18 [illegible]

MARSIGLIA, 6 settembre (sera).

Frumento — Importazioni	Quintali	44,282
» Vendite		7,000

Mercato con tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 6 settembre.

Cambio su Londra	D.	4 82 1|2
» su Parigi	»	5 22 1|2
Petrolio Standard White	C.	7 85
» » a Filadelfia	»	7 85
Cotone Middling		10 5|8
» » a New-Orleans	»	10 —
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	16,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	4000
Frumento rosso	D.	1 08
Granoturco	»	0 54
Farine extra	»	da 3 25 a 3 45
Nolo cereali per Liverpool		1 1|4
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	20 3|4
» — » good	»	21 —
Zuccaro Moscovado N. 12	»	6 1|16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 settembre 1890.

Torino	27	50	20	51	61
Bari	38	17	11	03	57
Firenze	42	81	46	14	24
Milano	32	9	50	20	17
Napoli	23	26	86	68	87
Palermo	55	25	80	21	71
Roma	59	15	39	76	86
Venezia	80	17	88	31	67

Preghiamo i nostri corrispondenti che mandano lettere riguardanti il giornale, di volerle inviare impersonalmente alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* acciocchè, nell'assenza del direttore o di qualche redattore, non abbiano a subire ritardi

Esposizione nazionale di Palermo.

(Agevolezze pei trasporti).

Palermo, settembre.

I poeti parlano dell'isola alle cui rive *l'Jonio manda i fragranti ultimi baci*. Sì, ma gl'industriali, che pensano e parlano in prosa, quando ebbero notizia d'una Esposizione in Palermo, facendo i conti, credettero che le spese per mandare quaggiù la loro roba sarebbero state molte, e non era quindi da pensarci. Il Comitato esecutivo, valutata questa difficoltà, pensò di combinare le cose in modo che ai piemontesi, ai lombardi, ai veneti, ai liguri, ai romagnoli, a tutti gli italiani del continente mandare qui in Palermo della roba da esporre non dovesse riuscire più dispendioso di mandarla in qualunque altra città di terraferma. Se non avesse risoluto questo problema, la Mostra palermitana sarebbe stata un insuccesso, poichè di tutte le difficoltà quelle che non si tagliano con colpo netto non si possono sciogliere, sono le difficoltà economiche.

Nessun Comitato esecutivo di nessuna Mostra di questo mondo ha avuto per gli espositori tanti riguardi quanti ne ha avuto il Comitato palermitano. Sapete come ha risolato la questione dei trasporti? Nel modo più semplice e grazioso, dicendo: « Pago io! » Con questo mezzo, la Sicilia non è più per nessun espositore nè lontana o, come si disse nel primo momento in cui si parlò della Mostra palermitana, *gettata lì alla estrema punta d'Italia*. Non abbiamo potuto aggiustare la geografia, ma abbiamo con un po' di danaro corretto l'errore che Domeneddio fece a collocare la Sicilia un po' più in là del posto giusto. Ogni espositore quindi non deve far altro a sue spese che una cosa semplicissima: mandare la roba che vuole esporre a Palermo in uno dei tanti porti del regno, in cui facciano scalo i piroscafi della Navigazione Italiana. E per ciò stesso spenderanno per le ferrovie qualcosa di meno della metà delle tariffe ordinarie, avendo il Comitato pensato ad ottenere un forte ribasso per la roba che deve andare all'Esposizione di Palermo. Imbarcata, la roba non paga più un soldo per il viaggio marittimo. Pensa il Comitato a tutto.

È bene che gli espositori sappiano intanto del sistema adottato per lo sbarco. Mettiamo che un collo di tessuti, di mobili, ecc., ecc., debba essere spedito da Milano. L'espositore, col ribasso ferroviario di cui parlai, lo spedirà a Genova. A Genova il collo è imbarcato sopra un piroscafo della Navigazione Generale ed è portato a Palermo. Al molo di Palermo si accosterà al piroscafo in arrivo un grosso pontone armato di bighe e munito in coperta di rotaie. Sul pontone ci saranno due o tre vagoni ferroviari sui quali i colli saranno messi anche che abbiano il peso indivisibile di 40 tonnellate. Eseguito lo sbarco dal piroscafo sui vagoni, il pontone verrà rimorchiato fino allo scalo ferroviario di Santa Lucia, e qui, per mezzo di pontile oscillante, che serve al raccoplamento del binario che è in terra con quello del pontone, i vagoni carichi verranno immessi sulla linea ferroviaria di circonvallazione, percorreranno quindi questa linea fino al bivio della Madonna dell'Orto, dove passeranno sul binario che conduce alla stazione *Lolli*. Da questa stazione, per un tronco speciale di servizio appositamente progettato e svolgentesi lungo la via *Cantatella*, fino al cavalcavia *Villafranca*, i vagoni entreranno nel terreno dell'Esposizione. Ivi la stessa Impresa che avrà eseguito lo sbarco dai piroscafi compirà lo scarico dei vagoni e il trasporto degli oggetti alle varie gallerie, sia con binario a scartamento normale, ovvero con binari tipo Decauville, od altrimenti, secondo la natura degli oggetti da trasportare.

Oltre che al trasporto economico degli oggetti, il Comitato ha pensato al trasporto economico delle persone mercè notevoli ribassi sulle ferrovie e sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana, ribassi i quali naturalmente variano secondo le categorie di persone, come a dire: visitatori, espositori, invitati, giurati e comitive d'operai.

Cronaca agraria

Il raccolto — La vendemmia Crisi agraria.

Da una lettera particolare del 3 corrente, che riceviamo da Alba, togliamo questi ragguagli:

« .... In complesso la condizione di queste nostre campagne quest'anno è abbastanza soddisfacente, e certo lo è assai più di quella dell'anno passato e della media dell'ultimo triennio. Nella regione delle Langhe e anche per qualche tratto più in là, il raccolto del grano, salvo poche eccezioni, è stato abbondante: vi sono Comuni dove si sono quasi empiuti i granai, cosa insolita: e anche dove la grandine ha mandato a male parte del raccolto, questo è rimasto più che sufficiente pei bisogni dell'agricoltore durante l'annata.

« I vigneti, in generale, hanno corrisposto alla aspettativa ed alle lunghe e costose cure che l'intelligente viticoltore ha prodigate loro per combattere la peronospora. E si può oramai asserire che dovunque l'uso del solfato di rame è stato praticato con abbondante ed intelligente misura il raccolto di quest'anno è assicurato copioso, nonostante qualche visita di grandine. Ma pare incredibile che vi siano tuttora dei proprietari e dei mezzadri ostinati a non volerne sentire a parlare di procedimenti anti-peronosporici, sebbene abbiano già avuto l'anno scorso una dolorosa esperienza, la quale quest'anno si ripete in proporzioni ancora più dolorose.... Essi dicono a tutta loro scusa che il solfato costa caro e che del resto le viti trattate con esso dopo due o tre anni si esauriscono per eccesso di produzione.... Ma frattanto i viticultori che si sono sobbarcati alla spesa provvedendo per tempo e quindi senza troppo aggravio si trovano assicurata una vendemmia che val molto più della spesa fatta: e quanto al malaugurio avvenire rispondono per essi i vigneti che, trattati con prudenza a solfato di rame già da qualche anno non dimostrano punto ancora di volersi inaridire, e che, alla peggio, quand'anco morissero, per qualche tempo avranno fruttato sempre più dei vigneti inariditi da due o tre anni dalla micidiale peronospora.

« Percorrendo queste campagne ho sentito ripetere quasi dovunque il lagno dalle persone più intelligenti che si manchi ancora troppo di istruzione agraria pratica e manuale: l'empirismo e il tradizionalismo sono ancora troppo in prevalenza. Ed è voto generale che le Società operaie e agricole locali, che sono abbastanza numerose e che troppo sovente si accontentano di avere il motto *istruzione* ricamato sulle bandiere, si facciano esse stesse centri di insegnamenti utili all'agricoltura, approfittando dei mezzi di cui dispongono, sacrificando magari qualche banchetto sociale.

« Causa delle condizioni atmosferiche, la vendemmia di quest'anno sarà ritardata di qualche giorno più dell'anno scorso. Finora nessun accenno di prezzi di mercato.

« Il soddisfacente prodotto dei cereali e la prospettiva di quello vinicolo hanno rialzato alquanto le condizioni economiche e con esse le morali di queste popolazioni, cui le disastrose annate scorse hanno condotto in uno stato di crisi veramente allarmante. Agricoltori e proprietari prevedono un inverno meno indigente e la soddisfazione degli impegni più urgenti. Ma ci vorrà del tempo assai — se pure basterà mai tempo — perchè essi possano rialzare il capo dai pesi che li ha aggravati la crisi. Debiti e ipoteche hanno coperte quasi tutte le proprietà: famiglie che un decennio fa contavano fra le più facoltose ora non posseggono quasi più nulla: l'usura ha assunto proporzioni spaventose. Potrei citarvi un Comune dove uno delle notabilità è divenuta benemerita solo perchè rinnova le cambiali con scadenza a tre mesi coll'interesse del cinque al trimestre....

« Inutile dirvi poi con quanti intensi generali lagni è accolto l'esattore delle imposte, sebbene in molti Comuni la parte più grossa di tributi sia cagionata dai Comuni stessi colle loro sovrimposte e tasse locali e dovute per la maggior parte ad amministrazioni scorrette e senza criteri. Ma di ciò mi riservo ad altra lettera. »

Il deput. to Abrany pazzo!

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,20 pom.* — Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un dispaccio del medico di Abrany, che dichiara costui essere affetto da pazzia. La famiglia rinchiuderà l'Abrany in un Ospizio e domanda indulgenza per le cose attribuite e scritte a Bismarck. (Questo Abrany è, come i lettori ricordano, quel deputato ungherese, il quale pubblicò sur un giornale di Budapest la relazione di un colloquio che diceva di aver avuto col principe di Bismarck. Questi fece pubblicare ne' suoi giornali di non conoscere e di non aver mai ricevuto nessun Abrany. L'Abrany allora diede in smanie e pubblicò una strana lettera diretta a Bismarck, che a noi fu comunicata dal nostro corrispondente di Budapest. La pazzia viene ora a spiegare l'incidente, che prima aveva per lo meno dello strano e del misterioso).

Un brindisi dell'imperatore Guglielmo.

GRAVENSTEIN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Al pranzo offerto ieri sera dai sovrani alle autorità provinciali, l'imperatore bevette alla prosperità della provincia, poscia alla salute dell'arciduca Stefano (del quale ricorreva il genetliaco) « mandato qui — soggiunse l'imperatore Guglielmo — dall'imperatore « Francesco Giuseppe alla testa della squadra austro« ungarica per attestare nuovamente le intime rela« zioni della più cordiale amicizia e della più salda « fratellanza d'armi esistenti tra i due paesi. »

LE FESTE DI PALLANZA.

L'"Ernani" — Arrivi e preparativi per le regate di domenica — Le regate a vela d'oggi.

Pallanza, 5 settembre.

(M.) — Come vi annunciai, ieri sera andò in scena l'*Ernani* al nostro teatro sociale, sotto la direzione del maestro Giuseppe Menozzi, di qui. Lo spettacolo ebbe un esito soddisfacente se si toglie le poche incertezze della prima sera, tranne, e vi ha un *tranne*, la caduta fatale del tenore S. Landi, preso il per il in sostituzione del tenore G. Percuoco, ammalatosi improvvisamente. Fu proprio in grazia della bravura degli altri artisti e dell'orchestra se non si ebbe a lamentare addirittura un'interruzione dello spettacolo. Almeno nell'*Ernani* il S. Landi può contare come una nullità. *Parce sepulto* e speriamo che alla seconda di sabato il tenore Percuoco sia ristabilito e compensi della sfortuna di ieri. Del resto bene l'orchestra ed i cori, applausi alla soprano signora Ferrari ed al baritono sig. Putò.

*** Nell'ultima mia vi annunciavo per ieri l'arrivo del presidente conte di Villanova. Arrivò invece il segretario capitano Capuccio colla Direzione di Torino, ricevuto dalla Giunta e da numerosa folla di canottieri e villeggianti con a capo l'instancabile benemerito conte Brunetta d'Usseaux.

*** Stamane ebbero luogo con un tempo splendidissimo le regate a vela. Sei le barche a canotto concorrenti, che furono puntuali alle 5 1|2 ant. ai saliti di Stresa: di qui *fecero vela* per Cerro-Santa Caterina, dove girarono di *boa*, e dopo avere superate le difficoltà di ben tre cambiamenti di tramontana si diressero verso la meta all'Isolino di Pallanza.

Chi è versato in tale genere di regate dice che quella di stamane fu interessantissima, essendosi nel frattempo verificati diversi cambiamenti di brezza che misero a prova i nocchieri. Alle 9 1|2 precise, mentre sembrava che le vele dovessero star ferme per più tempo, l'imbarcazione *Marion* di Angera, guidata dal signor Zerboni Paolo, approfittando di un fiotto di brezza, velocemente raggiunse la meta, passando il traguardo lungo la riva gremita di gente, fra cui notai il fior fiore del mondo elegante che qui soggiorna. Buon secondo arrivò *Stresa* di Stresa, guidata da Milani Giuseppe, e terzo *Faust* di Pallanza, guidata da Sforzani Vittore.

*** Il tempo si mantiene sempre bellissimo, il lago rientrò al solito livello, onde poterono essere compiuti tutti i preparativi, e la città, rivestita a festa, si accinge a prestare degna accoglienza alle numerose Società, dilettanti nazionali e forestieri che qui verranno nei dì 7 ed 8. Così noto a tale proposito come sia grande l'aspettazione per l'esito delle regate, che per lo straordinario concorso di Società assumono un carattere eccezionale.

SPORT

L'arrivo dei nostri velocipedisti a Treviso.

Riceviamo da Treviso, 6, ore 7,40 pom.:

« Incontrati a Castelfranco da numerosi velocipedisti, siamo arrivati in numero di cinquanta a Treviso alle ore 5 di sera. Parecchie migliaia di persone ci attendevano. Scesi alla sede della Società velocipedistica, vi abbiamo ricevuto le più cordiali, le più entusiastiche accoglienze. Il prefetto e il sindaco vollero venire a darci il benvenuto. La gita è stata compiuta felicemente.

« VIARIGI. »

Dai dietroscena ai misteri

La polizia secreta di Boulanger — Un complotto contro Carnot — Un agente che serve due polizie — Démissionnez! o il redde rationem degli onorevoli boulangisti.

Parigi, 4 settembre.

(Fervus) — Lo scandaloso rumore sollevato dalla pubblicazioni del *Figaro* sulle *Coulisses du Boulangisme* tende tutt'altro che a scemare. Dal ridicolo passiamo al tragico. E così, dopo gli infiniti commenti nella Stampa e nei Circoli di tutti i partiti, sono venute fuori le prime *Vraies Coulisses* sulla *Cocarde* e sul *Petit National*, redatte a quattro mani da Castelin, direttore di quella, e Ducret, redattore-capo di questo.

Stamane poi l'*Echo de Paris* — il giornale che contende vittoriosamente al *Gil-Blas* la clientela delle *cocottes* e dei giovinetti assiderati d'erotismo, perchè, più ancora del *Gil-Blas*, riesce a..... sciallacciare le sue colonne — ha intrapreso anche lui la sua brava rubrica N. 1, che intitola: *Les mystères du Boulangisme*.

Ed in questi primi misteri.... si contempla come qualmente il generale Boulanger aveva al suo servizio un vero ufficio di polizia segreta, i cui membri erano reclutati fra gli stessi agenti della Polizia generale della Repubblica.

Di questa Polizia boulangista, il generale solo, e direttamente, aveva la soprintendenza, tenendo ad unico confidente e collaboratore il capitano Guiraud, che divenne poi suo genero. Dal cassiere conte Dillon il generale si faceva spesso versare somme non indifferenti, sotto pretesto di sovvenzionare certi impiegati d'alto rango direttamente dipendenti dal Governo, che avevano sposata la causa di Boulanger a condizione però che lui solo fosse a parte del loro tradimento.

In realtà, invece, la maggior parte di queste somme passava nelle mani del capitano Guiraud, che le distribuiva alla spicciolata ai suoi delatori. Una parte di questi agenti segreti dovevano sorvegliare i singoli membri del Comitato nazionale; e lo stesso Dillon era certamente lungi dal pensare che una parte dei biglietti di Banca ch'egli versava periodicamente al generale erano spesi a sorvegliarlo lui, proprio lui, conte Dillon, nella sua duplice qualità di cassiere e di monarchico-orleanista.....

Ma tra questa feccia di agenti, che serviva due padroni, ce ne furono però alcuni che — pur pappandosi, collo stipendio repubblicano anche le larghe prebende del boulangismo — si mantennero fedeli al primo padrone. Il seguente misterioso fatto — se vero — lo prova a bastanza.

***

Quando Boulanger lasciò Bruxelles per Londra, la sua stella era tutt'altro che tramontata; rimanevano le fondate speranze delle urne, ed amici e pseudo-amici convenivano giornalmente presso il generale a congetturare, macchinare e preparare la rivincita o la rivincita. Io stesso, quando, nell'agosto dello scorso anno, andai ad intervistarlo nel suo relativamente modesto appartamento di *Portland-Place*, ricordo d'aver notato e telegrafatori e scrittori da Londra il movimento straordinario che colà avveniva, quasi da trasformare l'*hôtel* del generale in un Ministero.

Ebbene, proprio in quella seconda quindicina di agosto — mentre Boulanger diceva al vostro corrispondente che si era fatto ferire per l'Italia nel 1859 e che era pronto ancora a farlo per l'avvenire — altri fermenti, altro spargimento di sangue si macchinavano in altre sale fra i membri del suo più assiduo *entourage*, contro il suo assentimento, fors'anche a sua insaputa. Nientemeno che la morte di Carnot!....

Badate, è la XX dell'*Echo de Paris* che colla massima serietà ciò narra stamane ne' suoi *Mystères*, N. 1. Alla doppia X che firma l'articolo lascio adunque la responsabilità della grave asserzione.

***

Tra gli agenti segreti del boulangismo c'era un certo A...., ex-agente dello Stato, al quale si presentò improvvisamente, in uno di quei giorni, un individuo che veniva da Londra sotto pretesto di versargli L. 2000 da lui anticipate a servizio della causa boulangista. Fra i due sarebbe passato questo dialogo:

— .... Oramai Boulanger non potrà più rentrare in Francia che in seguito ad un avvenimento impreveduto.

— E quale?

— La morte di Carnot, ad esempio....

Dopo una pausa imbarazzante, lo straniero venuto da Londra avrebbe detto all'A....:

— Voi faceste sempre prova di una grande devozione al generale. Ebbene, colà (a Londra) hanno gettato gli occhi su voi. Alle corte: voi dovete trovare due uomini robusti e devoti, i quali saranno largamente retribuiti, ed avranno per missione di sopprimere Carnot, sia colla rivoltella, sia col pugnale. Il presidente della Repubblica si trova a Fontainebleau (o c'era davvero, come c'è al presente); passeggia spessissimo il mattino da solo. Viene spesso a Parigi. Sarà quindi possibile attenderlo alla stazione o altrove, fare il colpo, poi via, attraverso la foresta..... Siccome si ha la massima fiducia in voi — aveva conchiuso lo sconosciuto — domani voi riceverete da me 20,000 lire pei vostri uomini, ed altre 20,000 le avrete voi ad affare terminato.

L'A. avrebbe accettato senza riserve, e si sarebbero accordati che una lettera ed un telegramma indirizzati a *Monsieur Felix*, 31, *Boulevard des Italiens* avrebbe notificato l'avvenuta esecuzione.

Povero Carnot, lui, che proprio non ce n'aveva nessunissima colpa se lo avevano voluto far presidente!

***

Ma, per buona ventura, l'A. era di quei certi agenti doppi cui accenno più sopra, e si fece premura, pur pappandosi le prime 20,000 lire, di avvertire di ogni cosa la Polizia della Repubblica. Una specie di processo segreto fu iniziato, si scoperse il nome vero di questo *Felix*; però, siccome esso si scagionava dicendo d'avere avuto la sola missione di consegnare all'A. lettere raccomandate, di cui ignorava il contenuto, la cosa venne messa a dormire.

Tali rivelazioni sono ora imputate al boulangismo, e chissà quali altre strabilianti e tragiche invenzioni od esagerazioni verranno ancora fuori.... Però, se non macchinato e mancato nei termini suddetti, un attentato deve aver formato argomento dei conciliaboli boulangisti.

Ce ne dà una prova lo stesso generale nella sua recentissima lettera a Pierre Denis, il direttore della sua *Voix du Peuple*, alla qual lettera feci accenno nell'ultima mia.

Per essere essendo abbonato-cruginolato della *Voix du Peuple*, potei stamane avere in mano l'ultimo numero dell'*officiel* boulangista contenente appunto la lettera di Boulanger a Denis. Il povero proscritto tira giù botte da orbo sui suoi pseudo-luogotenenti, ed ha questo periodo:

« *Je ne veux qualifier aucun de ceux qui ne m'ont entouré que pour m'exciter à des fautes, à des compromissions, à des imprudences et même à des attentats!....* »

Che sia il preteso e mancato attentato su Carnot cui Boulanger vuole alludere?....

***

Intanto tutto questo putiferio sollevato dalle *Coulisses* di Mermeix, tutto questo *lavage de linge sale* accenna tutt'altro che a finire. E quale scopo si saranno ripromessi, a quali risultati saranno poi venuti gli iniziatori di questa serie di scandalose rivelazioni?

Quanto allo scopo — se dobbiamo credere a quanto dice lo stesso generale Boulanger intervistato ieri da un redattore del *XIX Siècle* — sarebbe per alcuni (perchè, come già vi scrissi, dietro a Mermeix c'è tutto un Comitato disparatissimo) di far la corte agli opportunisti che sono al potere, facendo loro credere che furono ingannati seguendo il generale; per altri sarebbe di persuadere i monarchici che Boulanger l'unica causa della non realizzazione dei loro progetti e che, se loro fossero accordati nuovi sussidi, essi farebbero ciò che non si potè avere col generale alla testa.....

Quanto a risultati, finora io non ne vedo che uno, e molto pratico; ed è che mentre in ogni centro politico antiboulangista si ride e si gode di questo rovescio di pentola e bruciamento di tagliarini nella famiglia boulangista, dai centri e dai Collegi che mandarono a Palazzo Borbone i quaranta o cinquanta seguaci del generale, comincia a levarsi la voce: *Démissionnez!.... Démissionnez!....*

Già parecchi dei Comitati revisionisti della Senna si sono radunati deliberando di chiedere spiegazioni ai loro eletti. Ieri sera è stato il Comitato socialista-revisionista sostenitore della candidatura Laguerre che esigette dal deputato del quartiere Saint-Lambert spiegazioni dettagliate a proposito delle rivelazioni del *Figaro*. Giorgio Laguerre ha saputo darle buone e sode queste spiegazioni ieri sera alla sala Denis, tanto da farsi applaudire e da vedersi rinnovata — mediante apposito ordine del giorno — tutta la antica fede dei suoi elettori. Ma non tutti i deputati boulangisti hanno certo l'abilità ed anche la perizia di coscienza del Laguerre, e molti ne vedremo obbligati a dimissionare, perchè i loro elettori li avranno dichiarati decaduti.

Mi si annunzia all'ultimo momento che, ad ogni buon conto, i membri dell'ex-Comitato nazionale hanno deciso di prevenire la chiamata al *redde rationem* dei loro rispettivi elettori. Stasera alle 8 1|2, per iniziativa di Laguerre e di Castelin, si raduneranno al *Caffè Riche*. L'ordine del giorno porta: *Coulisses du Boulangisme*. Mi si accerta che la riunione riescirà interessantissima, essendovi accertata la presenza dello stesso Mermeix, la misteriosa X redattrice delle *Coulisses*. Se così sarà, vedrò di tenerne informati i lettori.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,20 pom.* — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica, tra le altre, le seguenti disposizioni nel personale militare:

Esercito permanente — Arma di fanteria. — Magliano, colonnello in disponibilità a Savona, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda — Garbura Diodato, maggiore del Distretto di Alessandria, è collocato in aspettativa per infermità — Favale Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è collocato in aspettativa per riduzione di corpo — Mantovani Alfredo, tenente-colonnello nel 5° reggimento alpini, è trasferto al 63° reggimento fanteria.

Arma di cavalleria. — Ventiquattro sottotenenti sono comandati di frequentare il corso d'istruzione alla Scuola militare di Parma.

Arma di artiglieria. — Bonazzi Nestore, colonnello comandante il 21° reggimento, è collocato a riposo dietro sua domanda — Ricci, capitano a Torino, è trasferto al 20° regg. — Marangoni, id. id. a Torino, è trasferto al 15° id.

Medaglia di bronzo al valore militare. — A Tesfa Adescià e Ando Mariam, soldati nella fanteria indigena in Africa, venne accordata la medaglia di bronzo al valor militare per essersi segnalati nel combattimento di Agordat contro i dervisci.

Disordini a Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Parecchi individui, malcontenti della clausola del trattato anglo-portoghese proibente al Portogallo di cedere alcun territorio in Africa senza il consenso dell'Inghilterra, suscitarono oggi dei disordini mentre il Consiglio dei ministri era radunato.

Il duello Rochefort-Thiebaud.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — In seguito ad un articolo dell'*Intransigeant*, qualificante agenti di polizia coloro che attorniano Boulanger, stamane vi fu un duello fra Rochefort e Thiebaud boulangista, a Ladnigo, sulla frontiera, olandese. Thiebaud rimase ferito ad una coscia.

Le inondazioni in Germania.

DORNBIRN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il Reno continua ad inondare le pianure di Hohenems formandovi un immenso lago. I lavori di chiusura dell'argine dureranno tre settimane. La situazione a Lustenau e Fossach è sempre triste.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — L'Elba è in gran piena. Sono chiuse le scuole.

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. Strocchi.

Ottobre 7-8. — Giacchetti Stefano, Giacchetti Domenico (estorsione) - Testi 4 - Difensori: Allievo, Floris.

Id. 9-10-11. — Rama Pietro, Matta Luigi, Troglia Bernardo, Cugnò Giovanni, Cossato Giuseppe, Fralinardi Giovanni, Corrado Vincenzo, Liatti Giuseppe, Liatti Giovanni (contraffazione monete) - Testi 9 - Difensori: Allievo, Floris, Roggeri C. F., Balestrini, Allievo, Merlani, Drantoni, Roggieri (seniore), Canaveri, Armò, Bozzi.

Id. 14-15. — Cravero Sebastiano (rapina e omicidio) - Testi 15 - Difensore: Nasi.

Id. 16-17. — Alasonia Giuseppe (omicidio) - Testi 10 - Difensore: Roggieri C. F.

Id. 18 e seguenti. — Allasia Gio. Battista (omicidio) - Testi 12 - Difensore: Gatti-Goria.

La vita che si vive

Uno dei miei lettori mi ha accusato di avere un *tich* per le cose americane. Può anche darsi, ma quale colpa ho io se in America si vive più intensamente se là la vita che si vive ha particolarità che non ha quella della vecchia Europa? Se laggiù avvengono fatti curiosi mentre qua si mena una vita sociale relativamente tranquilla? Ebbene per contentare il mio accusatore mi sono astenuto dal toccare quelle montagne di giornali americani che all'arrivo di ogni piroscafo in Italia si innalzano sul mio povero tavolo. Ora avviene che mentre andavo in cerca di un'idea, il mio sguardo per conto suo andò a cascare — senza farsi male — su di una notizia che faceva la civetta dall'alto della montagna..... giornalistica e che ha fatto con me la parte del serpente, mi ha sedotto. Reclamo quindi le attenuanti che si accordano a chi soggiace alla forza irresistibile.

Si tratta della vita che si vive del mondo birbone, del mondo che si fa..... rispettare, ciò è innegabile.

Tutti i vagabondi e malfattori dell'Illinois si sono riuniti per inviare dei delegati a Chicago allo scopo di discutere gli interessi dell' « Associazione ». Tra le altre risoluzioni importanti, i membri di questo Congresso hanno deciso di innalzare una statua di bronzo ad una negra, Ada Lippincott, che fu una delle più attive propagatrici di questa rispettabile corporazione. Ada Lippincott aveva dei titoli speciali per raccomandarsi alla riconoscenza dei suoi confratelli.

Nata nel 1741, ladra, mendicante e dedita all'alcoolismo, Ada lasciò una discendenza di 834 individui che si possono classificare così: 163 incendiari, 181 meretrici, 95 mendicanti, 76 vagabondi, 61 assassini, 110 ladri e falsari, e 105 rei di minori furfanterie. Il numero d'anni che i membri di questa famiglia hanno trascorso in prigione equivale a 1899 anni, ciò che forma una media di due anni per individuo. Alla sesta generazione su sette individui che restavano sei si trovavano al bagno. Durante 76 anni la spesa di questa famiglia nelle prigioni e negli asili di mendicità è costata allo Stato cinque milioni di marchi.

Come si vede, Ada Lippincott aveva titoli sufficienti per meritare la sua statua. Sventuratamente, alcune il vero merito non viene giammai riconosciuto, il governatore dell'Illinois M. J. Fifer ha ricusato categoricamente d'accordare il più piccolo spazio di terreno per l'erezione del monumento. I mendicanti e il resto della numerosa banda di ladri e malfattori non si son dati per vinti. Hanno deciso di stabilirsi in maggior numero a Galesburg, località che non conta che qualche migliaio di abitanti, per cui sperano di aver modo nelle elezioni di eleggere uno dei loro al Parlamento col mandato di patrocinare la loro nobilissima causa.

Gran bel paese l'America!

***

Vi ho intrattenuti, giorni fa, sulla grave questione dell'abito nero contro cui si fa a Parigi una guerra spietata da una lega costituitasi per lo scopo. Ebbene ho qui una notizia che fa il paio con quella datavi.

Una setta — stavolta non è una lega — ha cominciata nella Russia del Sud una guerra accanita contro tutti i peli del corpo. La parola d'ordine di questa setta è: *Nè capelli nè barba.*

Mica male l'idea! Chi può dire che l'avvenire non sia per questo spelamento generale? Chi può provare che nel secolo XX la capigliatura e la barba non saranno oggetto di orrore per le persone delicate? Chi può dire che le fanciulle pudibonde non arrossiranno davanti una testa coperta di capelli e di barba? La moda finora ha voluto i capelli, e ciò che la moda ha stabilito, la moda stessa può distruggere. I calvi d'oggidì non sono forse altro che i precursori della moda futura.

Ma come saranno belle le signorine di cui apprezziamo tanto le voluttuose morbide treccie, il cumulo leggiero dei capelli, quando saranno pelate come tante palle da bigliardo!

E come saranno graziosi gli uomini così depilati col cranio eguale ad un..... ginocchio, col mento canonicale! Brrr.

Eppure, chi lo sa? In allora vi saranno altri gusti e due giovani pelati potranno egualmente innamorarsi.

Questa preteso moda è consigliabile dopo la notizia che vi ho data ieri a proposito dei capelli dei chinesi mendicanti, dei detenuti, dei morti di malattie contagiose che vengono in Europa per ornare le teste calve.

***

Ed ora, lettori, venite con me in altri mondi, dove pare si viva una vita anche là non meno interessante della nostra.

Camillo Flammarion ha consacrato in questi giorni un lungo articolo alle osservazioni che si son fatte recentemente coll'aiuto del più grande telescopio del mondo intero, quello cioè dell'Osservatorio di « Mount Hamilton » in California.

Camillo Flammarion dice che si sono ottenute con tale apparecchio delle immagini fotografiche nitidissime della Luna, di Giove, di Saturno e di Marte.

Su quest'ultimo pianeta si potè osservare una tempesta di neve che ha coperto nello spazio di ventiquattro ore una superficie eguale a quella degli Stati Uniti.

Il celebre astronomo non si perita inoltre di dichiarare che i detti pianeti sono abitati, ed anche meglio di quanto noi sia il nostro globo.

Si sono constatati, nelle immagini fotografiche, dei laghi, dei capi, delle baie, delle riviere, dell'acqua, della neve e delle nubi.

Delle linee regolari, rilevate nelle fotografie, sembrano congiungere insieme i laghi e i mari e formare in qualche modo dei canali.

Si sono inoltre rimarcati dei grandissimi bagliori posti simmetricamente su alcuni punti dell'astro e che da taluni si vogliono ritenere dei segnali che gli abitanti di Marte fanno agli abitanti della Terra.

Badate che è Camillo Flammarion che parla, e che io lascio la scoperta sulla sua coscienza, specialmente per ciò che riguarda la.... luce elettrica degli abitanti di Marte per le segnalazioni con gli abitanti del nostro mondo barbetta....

Tupinetti è sinpofatto per questa notizia, poichè egli credeva che già esistesse la posta fra noi ed i...., martini, e che anzi venissero dai posti di Marte i versi.... martelliani!

***

Ed a proposito di fotografie..... Ma giusti Dei dove si giungerà con la fotografomania?

Si tratta che l'ultima moda è la cravatta fotografica; si può dar di peggio?

Sulla cravatta è appuntato uno spillo, che è l'obbiettivo; la cravatta stessa è la camera oscura; basta

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

LUIGI DI SAN GIUSTO

Enrichetta allora si alzò, tirò un cassetto; lì dentro, già preparato in una carta, erano le quindici lire che aveva destinato di dare nella giornata a Teresa e che poi aveva dimenticato.

Andò alla botola, sollevò la tavola con qualche stento e chiamò:

— Teresa!

La gobbetta salì la scala lesta come un gatto.

— Tenete, questo è per il primo mese, senza il carbone. Scusate che non mi sono ricordata prima.

— Oh che dite, Vergine benedetta! o come siete buona, signora! O perdonate, se avete inteso qualche cosa! È quel brigante di mio marito!

***

Quella prima notte Enrichetta non dormì tranquilla.

Dei sogni la turbarono, strani, a volta paurosi, a volta splendidi.

A un punto sentì un gemito straziante di bambino. Aprì gli occhi.

Un gemito veniva davvero da qualche luogo profondo, lontano, e lei aveva gli occhi spalancati, era certa di non sognare, e fu presa da un terrore indicibile, sicchè si rizzò a sedere mentre un freddo sudore le colava lungo la schiena.

Allora distinse chiaramente un pianto infantile che veniva dalla stanza inferiore. Doveva essere il piccolo trovatello che piangeva; difatti poco dopo la voce barbera dell'ex-carabiniere si alzò bestemmiando, e la vocina infantile si mise a strillare più forte.

Enrichetta si tornò a ficcare sotto, annoiata.

Sarebbe una bella storia, quella, se non dovevano nemmeno lasciarla dormire in pace. I bambini piccoli non erano la sua simpatia, specie quello lì, così malandato e giallo. Ella li trovava ben noiosi coi loro piagnistei, e le pareva che non avrebbe mai avuto pazienza con essi. La notte, poi, non voleva essere disturbata; era decisa, il domani, di dirlo.

Si riaddormentò, non udendo più il pianto della povera creatura; ma non dormì quieta; questa volta fece sogni splendidi; luminosi fantasmi sorsero per lei dalle tenebre.

E si svegliò ancora in sussulto.

Ma cos'aveva mai ella quella notte che non poteva dormire? Ella non sognava quasi mai, dormendo, per il solito, d'un sonno da bimba, profondo e tranquillo; era dunque stregato quel letto?

Le tornarono in mente alcune superstizioni della vecchia Anarella e si mise a ridere, pensandoci. La vecchia le aveva detto una volta che i sogni fatti la prima notte in un letto dove non si aveva mai dormito, erano veri presagi, e che bisognava prestarci fede.

— Se fosse qui me li farei dunque spiegare, mi sembrano buoni — disse fra sè riaddormentandosi.

Stavolta dormì davvero fino alle sette della mattina, e venne a svegliarla il sole, che le s'era posato caldo sul viso.

Si vestì in fretta, poi andò ad aprire la botola e guardò in fondo alla scala. Nella camera dei padroni di casa tutti dovevano essere già svegli da un pezzo. Si udiva il rumore di gente che si moveva e parlava. Enrichetta si chinò a chiamare:

— Comare Teresa!

Lucietta e sua madre si precipitarono verso la scala, chiedendo alla signora maestra se avesse ben dormito, se desiderasse qualche cosa.

Ella chiese dell'acqua fresca, benchè non ne avesse bisogno, e stette lì ferma al sommo della scala, come aspettando.

Quando venne l'acqua, Enrichetta scese parecchi gradini per prenderla, ne bevette un sorso e rimase lì a guardare curiosamente quel luogo e quelle persone. Un altro pensiero la infastidiva.

Ella aveva portato da Bari una macchinetta a spirito per farsi il caffè, ma s'era guastata, non sapeva come, nel trasporto. Ora non sapeva come fare; ella non poteva stare senza caffè.

Le donne la rassicurarono. Giovannino Zoppo, che aveva la bottega lì sull'angolo, faceva dell'ottimo caffè; si poteva ordinarlo, l'avrebbe portato subito. Ella acconsentì e domandò il prezzo.

— Un soldo alla tazza, signora!

Ella ne fu stupita. Come, solo un soldo! ma sarebbe cicoria! Pure si rassegnò e disse a Lucietta di ordinarne quattro tazze; voleva che le donne, per quella prima volta, lo prendessero con lei.

Esse si schermirono debolmente, felici di quella fortuna insperata, e Maria Luigia pregò allora la signora di scendere.

Enrichetta scese e si sedette su una logora seggiola vicino al balcone, prendendo anche lei la sua parte del sole d'ottobre, ancor caldo, che entrava a fiotti a inondare la stanza.

C'erano i due marmocchi di Teresa mezzo vestiti, vicino al grande letto matrimoniale disfatto, che lasciava scorgere i nudi cavalletti che lo sostenevano.

La vecchia culla, che pareva colma di cenci, era al solito posto, e dentro vi dormiva il solito bimbo pallido e magro.

Enrichetta si ricordò della notte passata.

— L'ho sentito piangere stanotte — disse a Teresa.

La donna si scusò, confusa; il bambino era un po' malato, e perciò qualche volta piangeva; ma quella sera gli avrebbe dato lei un rimedio per farlo dormire.

Enrichetta sorrise all'idea che la gobba sapesse dei rimedi, senza pensare che essi consistevano semplicemente in sugo di papavero, del quale abusano veramente le nutrici meridionali, quando i loro marmocchi non sono ben tranquilli.

Intanto portarono il caffè. Una poltiglia densa che aveva un leggiero sapore di ferro, preso dalla latta della caffettiera.

Enrichetta lo assaggiò appena, nauseata, e diede la sua porzione ai due monelli, che la bevettero con diffidenza, non sapendo che fosse.

In quel momento il bambino si mise a strillare, torcendosi nella culla come un piccolo serpe. Teresa si affrettò a prenderlo, e, sedutasi sopra una panchettina, gli porse il seno.

— Non è brutto quel bambino, — disse la giovane guardandolo, — solo è molto magro. Che male ha?

— Oh, signora, chi lo sa?... credo che siano dolori di ventre... Angiolino... Angiolino...

E cercava di fargli riprendere il seno, che il bimbo aveva lasciato per strillare a suo agio.

— O povero tesoro... o povero piccinino...

Quando Angiolino si calmò, Teresa riprese a dire:

— Sua madre gli porta delle medicine; lo ha fatto pure visitare dal medico, ma sì! questi bambini così è difficile che si tirino su bene; hanno proprio il sangue cattivo.

— Non se ne conoscono i genitori? — chiese Enrichetta che non aveva ascoltato.

— La madre sì; è una giovane contadina. Non ha mai voluto dire a nessuno di chi fosse il bambino. E sì che suo padre, la buon'anima di Ciccio Patata, se l'è messa sotto i piedi, quand'era incinta, perchè confessasse. Capite, se si fosse conosciuto il padre, si sarebbe potuto ricavar qualche cosa. Il figlio di mastro Andrea, che aveva sedotto la Mariangela, ha dato duecento lire; è un bell'aiuto, capite, per una famiglia. Invece questa qui non l'ha mai detto. Dei nomi se ne fanno, ma non si sa nulla di certo; forse è stato più d'uno e non lo sa neppur lei.

La gobba sghignazzò, dicendo questo, e Lucietta, che era lì presente a bocca aperta, rise anche lei.

Ma la povera Maria Luigia scosse il suo grosso capo con aria di compassione.

— No, no, Teresa, non è così, lo sai bene che non può essere. Carolina è stata sempre una ragazza onesta. No, no; so ben io... oh, se ben io...

La sua voce si estinse mormorando; ma Enrichetta al nome di Carolina aveva provato un sussulto; la sua voce era mutata quando chiese:

— Come si chiama quella donna?

— Carolina, la figlia di mastro Ciccio, quella che s'è rotta la spina dorsale cadendo da un olivo. Una buona ragazza, signora, lavoratrice come ce ne son poche; va sempre in campagna; adesso lavora dai Morgillo.

Enrichetta guardò la gobba, mentre una cupa vampa di rossore le saliva al volto. Si compresero; gli occhi semispenti lucciarono, come a dirle: sì, sì, avete indovinato.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Pinerolo - Coll.-Conv. Civico in amenissimo e salubre locale.
Nei suoi grandiosi appartamenti racchiude tutte le Scuole ed Istituti governati o pareggiati:
Classi elementari (retta ann.) L. 50
Tecniche e Ginnasio (id.) » 40
Liceo ed Ist. tecnico (id.) » 45
Istruzione soda ed educazne sana.
Giovani divisi per età — Ottimi istitutori — Cure paterne.
C 2923 *Il Rettore* Prof. EMILIO CANTONE.

Azienda Torinese ramo Borsa

domanda **serii rappresentanti** in città e fuori. **Alta provvigione.** — Offerte (non anonime) al N. 24 c 3087, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi

socio che disponga personalmente dell'opera sua, con un capitale da 5 a 10 mila lire, per industria avviatissima e decorosa.
Scrivere al Num. 35 c 3155. **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Ingegnere

pratico e esperto domanda direzione e associazione in affare industriale qualunque. Può dare garanzia.
Indirizzarsi **C 6244 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, **Milano.** C 3163

Esperto Agricoltore

cerca posto agente di campagna, dando serie referenze. — Rivolg. al sig. VIRETTI FEDERICO, corso Vittorio Emanuele, 77. C 3123

Giovane trentenne, conoscente francese, tedesco e contabilità, pratico commercio, cerca occupazione. — Scriv. al N. **29 c 3143 T. Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Negoziante

che da più anni tratta il commercio dei **VINI** all'ingrosso, cercherebbe pel maggior sviluppo dell'Azienda **socio** esperto che possa disporre di un capitale di circa L. **20,000**, al quale affiderebbesi l'amministrazione.
Offerte serie al N. **44 c 3145**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

VINI SARDI

all'ingrosso ed al minuto: — Vini fini imbottigliati e a brente: **Vernaccia vecchia**, **Moscato vecchio**, **Malvasia vecchia**, **Girò**, **Monica**, **Cannonau**, **Nasco**, vino di **Oliena** e di **Villasalto**, vini da pasto, vino dell'**Ogliastra** e del **Campidano**, vino bianco comune. — Nel negozio e deposito esistenti alla **Madonna del Pilone, 268**, accanto all'Asilo infantile. C 3158

UVE FRESCHE del **Meridionale** di scelta qualità e posizione disponesi per qualunque quantità a prezzi miti. All'antica Ditta **CIBRARIO F.lli e Figli**, a **Torino**, piazza Eman. Filiberto, 9. C 3107

Agenzia farmaceutica commerciale *SOMANO*

Ticineto Casale
vendite, compre, affitti, contratti, redazioni, perizie di farmacie, transazioni, conti farmaceutici, collocamento commessi diplomati e assistenti ed aspiranti. — Per risposta unire francobollo. 107

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.**, Milano. H 692 M

Volete rialzare le vostre forze e rallegrarvi lo spirito?
Bevete prima dei pasti il

Cognac ferro-chinato

Bibita esilarante all'acqua, seltz o soda, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farmti, droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2889 O

MALI D'UTERO

leucorree, granulazioni, durezze, sterilità, abbassamenti, deviamenti, piaghe, tumori e cancri, cura uterina. Il Dr **G. B. POLI**, via Andegari, 12 Milano, specialista unico. Guarisce anche per lettera. **La prima visita al Consultorio è gratis.** H 3303 M

I GRANI

OPERAZIONE COMMERCIALE VANTAGGIOSISSIMA

NELLA QUALE:

36,000 Lire possonsi guadagnare in 4 mesi con L. 1500
2,100 Lire possonsi guadagnare in 4 mesi con » 100
1,050 Lire possonsi guadagnare in 4 mesi con » 50
525 Lire possonsi guadagnare in 4 mesi con » 25

SUCCESSO SICURO.

Leggere gli schiarimenti nel giornale " LA BORSA LIBERA ".
Per ricevere *GRATIS* il numero corrente del giornale *La Borsa Libera* scrivere alla

BORSA LIBERA

MILANO — 6, via S. Maria Segreta, 6 — MILANO. H 3037 M

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Pregmo sig. BISLERI FELICE, *Torino, 8 maggio 1888.*
Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che ottenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.
Della S. V. Pregma
Dott. Nicolò Bianco
Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 116 M
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino vendita all'ingr. presso Schiapparelli e Fo, Gandolfi, Ottino e C., Taricco, Dionisio e Maletti e Flli Paissa.
L'unica cura del sangue.

Cedesi anche subito

Alloggio signorile al 1º piano di 12 camere con tre entrate, acqua e gas — Divisibile. — Via Maria Vittoria, n. 40, accanto al teatro Gerbino. C 3118

Grandioso locale d'angolo

al 1º piano della casa in via San Francesco da Paola, n. 10 bis, per uso di circolo, ufficio, magazzino, d'affittare al presente. C 3155 bis

Al presente, via Saluzzo, 32:

Piccolo alloggio di 5 vani, 2 piano; quartierino di 3 soffitte uniti; alloggio di 7 vani, 3o pno, pel 1o ottobre, acqua e gas in casa. C 314

D'affittare al presente: **Alloggio** al 3o pno di 8 camere e camerino, con cantina, acqua potabile e gas, e vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 19, Torino. 1710

Per il 1º ottobre: D'affittarsi in via Venti Settembre, 6 *(già via Provvidenza, 45)*: **Alloggio** di 8 membri ben divisi da ampio corridoio, soppalco, due cantine, gas, acqua potabile. C 31..

Da rimettere od affittare

Avviatissima Segheria idraulica ed a vapore. — Dirigersi alla Litografia P. CASSINA, piazza San Carlo, n. 6, Torino. 3010

Per divisione d'eredità

Villa da vendere

sui colli di Santa Margherita, **vicinissima a Torino.**
Rivolgersi al sig. **MORGANDO** corso Vittorio Eman., 76. C 3150

SPEDIRE L. 3

più cent. 50 per raccomandaz. per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer, Milano**, viale Venezia, 20, la IVa ediz. del libro **« Colpe Giovanili » o « Specchio della Gioventù »** indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, perdite diurne, impotenza** ed **altre affezioni** causate da abusi od eccessi sessuali. 2500 M

Album Proibito

60 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, *fotografo*, **Brigue,** Suisse. H 1201 M

Dr L. Bettmann D. D. S.

Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Riceve tutti i giorni. 2281

DUE LUGLIO.

L'ultimo saluto è tuo: Arrivederci! C 3171
Hausi mit gut mal y pause.

Maddalena.

R. riceve tutti i giorni, meno domenica e mercoledì. C 3167

ERNIE

Cura radicale col cinto elettro-galvanico. — Onorario dopo guarigione. — Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrisp. Visite dalle 10 ant. alle 4 pom. — **RICHARD**, *specialista*, via Roma, n. 35, piano primo, **Torino.** H 3002 T

C. TRIBUZIO e RABINO

Torino - *Corso Vittorio Eman.*, 98.
Premiata fabbrica d'armi *di lusso e precisione*
Stabilimento meccanico con forza motrice. Fabbricazione speciale brevettata, Sistemi Tribuzio. Il « Meraviglioso fucile » a cani nascosti, con bretelle automatica, leggerissimo. La **Pistola Lampo** tascabile a ripetizione. Copioso assortimento *revolvers*, accessori e munizioni. **Prezzi di fabbrica.** 3180
Gratis Catalogo illustrato.

Società Anonima
PER LA

Lavorazione Meccanica del Legname

UDINE.
Palchetti massicci — Prezzi eccezionali.
DEPOSITO
presso il Rappresentante sig. ANTONIO DEL COLLE
Torino — Corso Re Umberto, 35 — **Torino.** 1789

FESTA TEOBALDO

Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino e caffè.** — **Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — **Torino**, *corso Vittorio Emanuele II, 19, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1929

Continuazione e vendita

di tutti i ***Mobili ricchi e comuni, oggetti d'arte, bronzi, quadri e pianoforte*** d'autore.
Via Bogino, n. 17, piano nobile. 2836

ERNIE

È inutile credere alla guarigione dell'**ernia**: la scienza non è ancora giunta a tanto, nè valgono i rimedi: qualche volta s'ottiene con un ben adatto cinto contentivo. Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'Instituto **ROTA**, *Torino.* 40-937

Vendita all'ingrosso:
Sigri **DONALISIO e MALETTI** - Via Roma, 27 - TORINO.
Al dettaglio: Farmacie TARICCO, FOGLINO, TRISANO, OPERTI, BOGGIO — F.lli PAISSA. — Profumerie: BACHER, TORELLI, FASCHETTA, CORNAGLIA, CALLIGARIS E. — Drogheria delle Famiglie. — G. GARIO, via Garibaldi; C. MANFREDI; PIO LACCHIA, via Po, 24. 3088

FRATELLI VALABREGA

FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile.
Prezzi miti — Solidità ed eleganza.
Via Principe Amedeo, 13
TORINO. 2150

La lingua tedesca **è insegnata con successo, teoricamente e praticamente alla**

Scuola di Commercio e Convitto

di KIRCHHEIM u/Teck (Würtemberg).
L'insegnamento comprende inoltre le lingue **francese, inglese** e **spagnuola**, colla relativa corrispondenza, e la **contabilità** in tutti i rami commerciali. — Vita di famiglia. — Prezzi moderati.
I corsi si aprono al 1º ottobre. C 305-
Per informazioni scrivere al sig. **Direttore LUIGI AHEIMER**, od al sig. **GUABELLO NICOLA** in **Balangero** (presso Torino).

Fabbrica d'armi da fuoco
Specialità per Caccia
Prezzi di fabbrica. Fissi, Eccezionali
Ingrosso - Dettaglio
Esportazione
Splendido Catalogo Album Illustrato. 2361

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente L. **3** e **5.**
Farmacia **CHIAFFRINO**, piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

TESTA DELLA TENIA INGRANDITA
Tenifugo Violani
del Chimico Farmacista **G. Violani** Via Orti, 1, Milano, Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della **tenia** è ottenuta, **senza alcuna sofferenza**, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il **successo è completo. L. 4.50.** Aggiungendo C. **70** si spedisce franco nel Regno. A **Milano:** presso l'inventore e nelle principali Farmacie d'Italia.
In TORINO nelle farmacie *Torta, Taricco* e *Ferya* (Parco Reale). H 1690 M

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino
Depositi: **Roma**, farmacia Pilati; **Cuneo**, Fornaris; **Alessandria**, Molinari.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.

Queste Pastiglie sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattive digestioni, debolezza di ventricolo. — Scatole da L. **4** e **2**, pacco postale cent. 50.
Esigere la firma autografa Taricco. 101

Una chioma folta e fluente è dogma (corona) della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1. 50, 1. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8 50.*
L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente — Costa L. **4** — la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75. H 1610 M

D'affittare presentemente: Due camere al 1º piano con due ingressi, acqua pot., gas e cantina. L. 17 mensili. — Corso Cairoli, n. 22, in vicinanza del Ponte di ferro e del corso Vittorio Eman. C 3179

SCHOSTAL & HARTLEIN

I. GARDA succre cerca un abile **viaggiatore** ed abile **lavoratrice.** Angolo via Roma e Finanze. 3172

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima
Capitale L. **5 milioni** tutto versato
con sede in TORINO
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI
ALBA, CUNEO, RIVAROLO CANAVESE E VERCELLI

Situazione al 31 agosto 1890.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 20,000 Azioni a L. 250 caduna	L.	-	5,000,000 —
Cassa	»	1,020,070 17	-
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	3,691,740 73	-
Anticipazioni su valori	»	81 770 —	-
Conti Correnti (a libretto)	»	-	10,069,900 12
Effetti a pagare	»	-	1,830,018 10
Assegni ed accettazioni cambiarie	»	-	68,514 70
Corrispondenti Italia ed Estero	»	691,077 53	1,402 231 07
Debitori e Creditori diversi	»	2,081,001 37	2,903,000 94
(*) Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione (abilancio capitali)	»	12,890,815 00	-
Depositi cauzionali e liberi	»	4,400 925 —	4,400,925 —
Spese d'impianto e mobilio (acconto)	»	89,000 00	-
Int. passivi, provvigioni, spese generali e imposte	»	78,021 40	-
Utili generali	»	-	46,588 71
	L.	25,830,083 60	25,650,083 50

(*) *Gli interessi sulle accessioni fatte alle due liquidazioni vengono conteggiati a trimestri scaduti a cominciare dal 30 settembre prossimo, e sono ancora a conteggiarsi le provvigioni sui realizzi delle attività già incassate.*

I Sindaci
FEDERICO DEREGIBUS — ATTILIO BRUNIALTI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI
Il Direttore SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

La Banca riceve denaro in **conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo del:
3 0|0 con disponibile di L. 8000 al giorno.
4 0|0 id. » 1000 id.
Per conto dei correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute all'Esattoria di Torino.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde:
4 1|4 0|0 per quelle a scadenza a 6 mesi.
4 3|4 0|0 id. id. 12 id.
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.
Riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 0|00 annua sul valore concordato, nonchè valori in **cassette chiuse**, mediante abbonamento annuo di L. **25** — L. **50** — L. **75** secondo le dimensioni delle cassette.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo di abbonamento.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, incassa effetti e cedole *(coupons)*, e rilascia assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici e valori industriali, e **depositi cauzionali** per conto terzi.
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per le altre dell'Italia e dell'Estero e si occupa pure di qualunque operazione bancaria contemplata nello Statuto sociale. 3166

FALLIMENTO BANCA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Correntisti e Depositanti a risparmio, per presentazione del loro credito ed ogni atto successivo, si rivolgano all'**Ufficio Riscossioni, Direttore: F. MISTROT**, via Zecca, n. 10, **Torino**, che si incaricherà di ogni cosa, mediante solamente una percentuale sugli incassi. — **Schiarimenti gratis.** C 3122

RISTORANTE della POSTA

Piazza Carlo Alberto — TORINO
Avendo abbelliti i locali ed essendo fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2866

Terno! Terno! Terno!

Siate felici!

Felicità ed allegria non possono essere che dove è soddisfazione ed una borsa piena. Migliaia di persone hanno fatto vincite considerevoli servendosi del talento del noto matematico signor **Dietrichstein Maurizio, di Budapest**, e tutti rivolgendosi a lui possono subito avere i numeri che devono *infallibilmente* vincere **un terno** nelle prossime estrazioni. Si deve afferrare la fortuna e non lasciarsela sfuggire. Molte persone giuocano senza regola e senza calcolo, e naturalmente devono perdere tempo e denaro, senza eccezione alcuna. Chi vuol giuocare al lotto con vincita sicura deve rivolgersi al sig. *Dietrichstein*, che è il più valente di tutti i maestri. Durante 21 anni ha dato abbondanti prove della sua capacità, facendo la fortuna di moltissime persone. In ogni estrazione, senza eccezione di sorta, vincono numeri da lui combinati, che tutti possono avere scrivendo poche righe e spendendo tre francobolli da 20 cent. per le spese postali al sig. **Dietrichstein Maurizio, Budapest.** H 3140 R

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 pacco. — Drogh. CHIARAVIGLIO, via S. Franc. da Paola, 6, Torino. 3184

Incanto di Stabile.

Il notaio TURBIL EMILIO, delegato da questo Tribunale civile con sentenze 25 ottobre 1889 e 26 aprile 1890, procederà alle ore 9 antim. del giorno **20** pross. **settembre**, nel proprio studio, via Sant'Agostino, n. 26, **Torino**, alla **vendita** per **pubblico incanto** del **Molino** e **Panificio di proprietà della Società in liquidazione G. ARBOLDI e Comp., alla barriera di Lanzo, Torino, sul prezzo di L. 200,000 (duecentomila)**, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando visibile, in un coi documenti tutti, presso il sottoscritto e presso lo straleiario sig. ragioniere GIUS. DURANDO, via Assarotti, n. 5
C 2929 TURBIL EMILIO, *notaio.*

PER FARE BUON VINO

Chi vuol fabbricare buon vino e conservarlo, deve **pensarci per tempo** e studiare le norme indicate dalla pratica e dalla scienza enologica, delle quali sono importantissime quelle che riguardano la preparazione dei locali, dei vasi, ecc.
È difficile che tali norme si trovino altrove esposte in modo così semplice e con la precisione colla quale le espone *Sebastiano Lissone* nel libro

La fabbricazione e la conservazione del vino.

Eccone il sommario: *Un'occhiata ai locali — I vasi vinari — I propositi del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Esame e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiatura delle vinacce — Travasi — Colmature — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Super bere.*
Appendice: *Secondo vino — Il vino di uve americane.*
Molte incisioni illustrano il testo e rendono anche più facile l'apprendere bene i processi che si debbono usare per ottenere ottimi vini. — Prezzo Lire **una.**

Presso tutti i principali librai e presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascit*

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente. Il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al Dottore **NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
50 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo 497

AVVISO

ai Costruttori, Impresari, Capi-Mastri.

Presso il premiato Stabilimento di costruzione della Ditta

GARETTO PIETRO E FIGLI

corso Principe Oddone, 88
trovansi disponibili diverse **carrette** a mano di varie dimensioni e forme. Costruisce carri, carrettoni, vagonetti e tamagnoni d'ogni genere e fa riparazioni a qualsiasi veicolo. Tiene grande assortimento di **legnami** di **rovere** e **frassino** stagionati.

LEGNA DA ARDERE

stagionata e tagliata corta per uso franklin e cucina a L. 3 50 al quintale, a domicilio, nel cortile — Per quantità maggiore si conto miria prezzi a convenirsi.
Magazzino succursale - Via Bertola, 47. 2790

Terno! Terno! Terno!

I seguenti numeri furono combinati dal sig. **Giovanni Mihalik** ed estratti con vincita il 20 dello scorso mese:
Firenze 45 76 89 — Palermo 66 42 5
Torino 89 47 18.
Nessuno ha finora ottenuto tale successo, e nessuno come lui è stato in grado di recare tale sollievo ai poveri. A nessuno è riescito di divenire come lui tanto valente maestro nelle scienze matematiche, e nessuno possiede tali talenti meravigliosi. Chi non ha tempo nè voglia di dedicarsi in persona alla combinazione di regole di giuoco, si rivolga direttamente con confidenza al signor **Mihalik,** il quale è sempre pronto ad inviare i numeri che vinceranno nelle prossime estrazioni. Così ognuno ha l'occasione di poter presto fare una vincita sicura. Ogni lettera otterrà immediato riscontro se vi saranno aggiunti tre francobolli da 20 centesimi per le spese di posta. — Indirizzo: Sig. matematico **Giovanni Mihalik, Budapest.** H 3160 B

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via [illegible], 107, ***Torino.***

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.